

Diario di viaggio “Visita della Laguna sud di Venezia”

domenica 24 maggio 2026

Il nostro gruppo, di oltre 70 persone, forse un record per la nostra Associazione, dopo un'ora di viaggio in treno, con partenza alle ore 7 20' da Bassano del Grappa, si è concentrato al Terminal delle FS, in adiacenza allo slanciato ponte della Costituzione (vulgo Calatrava) all'inizio del Canal Grande.



Ci imbarchiamo sulla motonave che, in breve tempo, ci porta alla nostra prima tappa: **l'isola di San Giorgio Maggiore** percorrendo il canale della Giudecca. Abbiamo modo di vedere una miriade di piccole imbarcazioni che si apprestano a partecipare alla “Voga Longa”, una delle classiche manifestazioni veneziane.

La giornata è magnifica, dall'isola si gode uno splendido panorama sul bacino di San Marco. Anche se le cuffiette tardano ad essere consegnate non c'importa. Abbiamo tempo per andare a prenderci un doveroso caffè. Purtroppo il bar è ancora chiuso. Qui non vige l'ora legale né quella solare ma quella lagunare di due ore più indietro. Alle 10 si aprono i portoni della basilica. All'interno vi è la mostra di BARRY X BALL dal titolo **“THE SHAPE OF TIME”** nell'ambito della Biennale Arte 2026. Tra i vari pezzi esposti il nostro Presidente ha scorto nell'abside, con sua sorpresa, un'opera realizzata nella sua ditta di Romano d'Ezzelino. Ammiriamo i quadri di artisti veneti del '500, fra le quali sveltano l'“Adorazione dei Pastori” di Jacopo e l'“L'ultima cena” del Tintoretto. Un video illustra la difficoltà e i problemi che i tecnici e gli artigiani hanno dovuto risolvere per installare questa gigantesca tela dopo il restauro. Ci rechiamo quindi in Sacrestia e nell'abside dove tra le opere antiche e gli arredi sacri sono poste altre sculture di BARRY X BALL. C'è un po' di tempo per recarci alle **“STANZE DEL VETRO”** per vedere la bella mostra **“1948 – 1958 IL VETRO DI MURANO E LA BIENNALE DI VENEZIA”** allestita magistralmente.

Peccato non avere qualche decina di minuti per vederla con calma. Fortunatamente il ritardo iniziale ha fatto slittare la partenza della barca.



1948-1958

IL VETRO
DI MURANO
E LA BIENNALE
DI VENEZIA

LE STANZE DEL VETRO



19.04-22.11.2026
LE STANZE DEL VETRO

Ho tempo per vedere di corsa, alla Fondazione Giorgio Cini, l'imperdibile mostra "Georg Baselitz - Eroi d'Oro" con i recenti dipinti di grandi dimensioni dell'artista tedesco recentemente scomparso.



"I piani dorati che costituiscono lo sfondo delle opere esposte non offrono alcuna illusione di profondità; creano una piattezza che ricorda le icone medievali o gli sfondi dorati delle opere del pittore rinascimentale nordico Stefan Lochner. I corpi dipinti da Georg Baselitz, eseguiti con linee nette, giacciono nudi su questi sfondi come se fluttuassero sulle loro superfici. Le opere in mostra includono autoritratti più grandi del naturale, nonché numerose rappresentazioni della moglie dell'artista, Elke, sua compagna di vita e modella ricorrente nelle sue opere". (Dal catalogo)

Salgo di corsa sulla motonave che, dopo qualche minuto di navigazione, ci sbarca **sull'isola della Giudecca**, il settimo sestiere di Venezia.



La guida ci accompagna lungo le fondamenta e ci illustra la Chiesa delle Zitelle, la Casa dei Tre Oci, la calle delle gondole, dove lungo il percorso possiamo vedere le varie tipologie di questa imbarcazione tipica veneziana, il rio del ponte Longo o dei pescatori, che prende il nome dallo slanciato ponte metallico ad arco a sesto ribassato al quale forse si è ispirato l'architetto Calatrava (hanno lo stesso rapporto freccia/luce).



Giungiamo alla chiesa del Redentore, gioiello palladiano. Ai piedi della scalinata di accesso un gruppo di persone canta e balla litanie religiose in modo coinvolgente. Ci fermiamo per pochi secondi ma poi entriamo nella chiesa per ammirare le molte opere pittoriche e l'armoniosa architettura. Dopo alcune brevi spiegazioni della guida rifacciamo il percorso a ritroso lungo la fondamenta, che ora è più movimentata e saliamo sulla nuova barca dove è allestito il pranzo che consumiamo lungo il tragitto, godendoci la vista del bacino di San Marco e della laguna.

Attracciamo **all'isola di San Lazzaro degli Armeni** appena ultimato il pasto. È il clou della nostra gita. Ci accoglie una guida dal piglio teutonico che dirige il gruppo nel bel chiostro ove, su vari tabelloni è narrata la storia di questo monastero fondato dall'abate

Mechitar nel '700. La guida ci conduce nei vari ambienti che compongono il monastero giostrando i vari gruppi come un direttore d'orchestra dirige i suoi musicanti.

Il museo e la biblioteca hanno molti pezzi interessanti, un uovo d'avorio ricavato da una zanna d'elefante, una minuscola bibbia, un decreto dello Czar con un grande sigillo di ceralacca, vari documenti in lingue orientali. La guida perde il suo piglio quando chiede di porci al centro della biblioteca per decantare brani a nostra scelta per godere la perfetta acustica dell'ambiente. Resta ammirata dalle capacità oratorie dei nostri soci che si alternano improvvisando brani di prosa e poesia inventati al momento. Ci fa i complimenti; resterebbe a sentirci ancora ma il dovere la chiama e ci fa riprendere la visita. Un vecchio monaco distribuisce santini a destra e a manca profferendo frasi incomprensibili in armeno ma con tono gioviale. Leggo la felicità nei suoi occhi.



Dopo un rapido e anonimo caffè saliamo sulla motonave per recarci a **Malamocco**, dove attracciamo dopo una breve navigazione lagunare. La guida ci spiega brevemente la storia del luogo. Visitiamo la chiesa di Santa Maria Assunta e poi ci lascia in libertà. Avendo ancora un po' di gamba faccio una passeggiata sino ad arrivare ai murazzi, possente opera di pietra d'Istria fatta costruire dalla Serenissima nel '700 per difendere il litorale del Lido dalle mareggiate.

Ci imbarchiamo puntuali alle 17 00' e, dopo avere costeggiato il Lido, tocchiamo la Riva degli Schiavoni, proseguiamo bordeggiando l'isola della Giudecca sino ad arrivare al Tronchetto dove c'imbarchiamo su un altro traghetto che ci sbarca definitivamente al terminal FS.

E adesso i miei voti: **10** al meteo. Di meglio non si poteva sperare. Il nostro Presidente ha solidi agganci in cielo. **8** alla gita nel suo complesso. Il voto avrebbe potuto essere più alto se fosse stata fatta all'inizio la passeggiata all'isola della Giudecca. Avremmo usufruito dei bar aperti per un caffè, per il WC per chi ne avesse avuto bisogno e più tempo da trascorrere dopo sull'isola di San Giorgio. La sosta di Malamocco non ha aggiunto molto alla gita. Forse poteva essere sostituita con la visita dell'isola di San Servolo o di San Clemente. **7** al pranzo. Voto che tiene in considerazione il servizio celere, la location, la polentina tiepida, il risotto e il prosecco "Astoria". ½ punto in meno per la mancanza del caffè. **5** alla guida. Poco empatica, ha svolto il suo compito senza una specifica preparazione. Grave che non si sia informata sugli orari del bar sull'isola di San Giorgio e sul ritardo nella consegna delle cuffie, oltre agli enormi strafalcioni, da matita blu, che ha inanellato nella descrizione delle opere palladiane. **10** Al nostro gruppo sempre puntuale attento e coinvolto. Alla prossima.

Fabio Abbruzzese